

LO STUDIO

Infrastrutture, l'immobilità ci costerà 331 miliardi

MILANO. Tredici anni di "non fare" nei settori della viabilità stradale e urbana, dell'energia, dei rifiuti e dell'idrico ci costeranno 331 miliardi di euro, secondo un'analisi del centro studi Agici Finanza d'impresa. Tanto dovrà sborsare la collettività se tra il 2011 e il 2024 non verranno realizzate nuove autostrade e nuove ferrovie, nuovi elettrodotti e rigassificatori, termovalorizzatori e compostatori, non verranno sostituiti acquedotti e realizzati impianti di depurazione.

I costi maggiori derivano dal settore della viabilità ferroviaria e stradale. Nelle ferrovie, in particolare, se nei prossimi 13 anni non verrà realizzato nulla la collettività dovrà accollarsi una spesa di 135,19 miliardi di euro. Tuttavia, evidenzia lo studio, nel biennio 2009-2010 la realizzazione di alcune linee ferroviarie ha generato un beneficio di 15,7 miliardi, anche se nel 2010 non è stata portata a compimento nessuna opera.

Nel settore delle autostrade e tangenziali a pedaggio, la mancata realizzazione di opere tra il 2011 e il 2024 comporterà una spesa di 121,232 miliardi. Nell'ultimo biennio questo settore - evidenzia lo studio - ha registrato una «crescita infrastrutturale non particolarmente elevata» e il costo per il Paese di non aver costruito sufficienti infrastrutture autostradali è stato pari a circa 8,4 miliardi di euro.